

Da allegare alla "Domanda di valutazione proposte progettuali di servizio civile universale provinciale"
(legge provinciale 14 febbraio 2007 n. 5, art. 21bis)"

SCHEDA PROGETTO

ENTE

1) Ente proponente il progetto o capofila

Associazione ESTUARIO- O.N.L.U.S

2.1) Se c'è coprogettazione, indicare il/i partner ____ / _____

2.2) Se c'è ATS, indicare il/i partner ____ / _____
(allegare l'impegno alla formalizzazione dell'ATS prima dell'avvio del progetto)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

Anim-Azione

4) Tipo finanziamento:

A) Totalmente finanziato PAT

B) Parzialmente finanziato

C) Totalmente autofinanziato

5) Data avvio progetto: 1/12/2015

6) Durata progetto (in mesi) 12

7) Numero dei giovani da impiegare nel progetto: 1

7.1) Numero posti senza vitto e alloggio: 1

7.2) Numero posti con solo vitto: 0

7.3) Eventuale numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore complessivo (con inserimento ore minime settimanali): 1440 ore annuali (minimo 12 ore settimanali)

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 5, massimo 6): 6

Specificazione del numero di giornate a settimana per lo svolgimento delle ore minime settimanali: 2 giornate



13) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto:

N.	Definizione della sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. Vol. per sede	Nominativi degli OLP		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	Ass. Estuario	Trento	Via Sighele, 9	12465 1	1	Avi Lorenzo	4/10/1971	VAILNZ71R04L378I
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								



14) Descrizione del progetto

(max 36.000 caratteri, spazi inclusi, ovvero 20 cartelle editoriali tipo):

- a) *l'analisi del contesto, che descriva le caratteristiche del contesto, i destinatari ultimi e le relative esigenze rilevate, l'operatività già in atto, il ruolo del progetto di servizio civile*

Estuario è sorta nel 1990, è un'associazione di volontariato sociale con lo scopo di offrire sostegno alle persone con disagio psichico e ai loro famigliari. Dispone di 5 operatori dipendenti e di 70 volontari. Opera attraverso il punto di ascolto ed accoglienza, i progetti educativi individuali, i gruppi di auto-mutuo aiuto, l'attività di socializzazione e l'attività di sensibilizzazione culturale che viene portata avanti con i giovani nelle scuole e con la cittadinanza.

Gli interventi di Estuario cercano d'essere educativi e sono indirizzati verso il paziente e il suo contesto familiare e sociale. Estuario colloca i propri obiettivi di riabilitazione nell'ambito di azioni dirette a compensare la parte malata con la mobilitazione della parte sana, promuovendo operatività, creatività, socializzazione e mutuo aiuto. Gli interventi, nel delicato equilibrio tra cura del disturbo e promozione di nuovi equilibri, non possono applicare soluzioni precostituite, ma ricercano, per ogni situazione, opportunità e strumenti per liberare e far emergere l'autonomia personale.

L'Associazione collabora con i Servizi pubblici (Centro Salute Mentale e Servizi Sociali) con Enti di privato sociale secondo lavoro di rete.

L'Associazione intende realizzare due obiettivi principali:

- sostegno e aumento della rete a supporto della persona con disagio psichico e del nucleo familiare
- attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità

All'interno dell'Associazione i diversi servizi erogati sono organizzati secondo cinque tipologie di attività: attività di socializzazione, punto di ascolto, accoglienza, gruppi di auto mutuo aiuto e attività di sensibilizzazione. Alle attività partecipano utenti, operatori e volontari. I volontari sono fondamentali per ogni attività svolta da Estuario.

1) Le "**Attività di Socializzazione**", che si differenziano, per l'impegno richiesto ai partecipanti, in :

"Incontri di gruppo a partecipazione libera" :ogni persona vi può aderire con un bagaglio diverso di motivazioni e capacità di relazione e d'impegno. Questi incontri sono improntati *allo spirito del mutuo aiuto*.

"Iniziativa di gruppo su invito" sono per lo più "Appuntamenti del fine settimana" per la durata di alcune ore, talvolta un'intera giornata: partecipazione ad eventi ricreativi, culturali, sportivi, di spettacolo, per favorire il contatto e l'integrazione con luoghi, spazi e persone nuove (gite e camminate in montagna, visite a mostre e musei, pranzi e cene insieme in sede, partecipazioni a spettacoli teatrali o cinematografici, concerti, eventi sportivi...)

"Attività di gruppo continuativa": incontri a cadenza settimanale, destinati ad un numero ristretto di partecipanti. In questo gruppo di attività vi sono:

-La squadra di calcio: si allena settimanalmente, e partecipa a tornei.

- La Piscina sia invernale che estiva all'aperto.

-Passeggiata: ritrovo del mercoledì che ha l'obiettivo di mettersi in movimento conversando amichevolmente. In una situazione così informale le persone riescono a esprimere liberamente i propri problemi e situazioni quotidiane.

- Corsi di attività specifiche, verranno organizzati, in relazione alle competenze e alla disponibilità di operatori e volontari, corsi di ginnastica dolce, di nuoto, di acquagym, di danze, di cucina, di computer, di inglese...

- Teatro: è un percorso formativo e creativo per il neo costituito **gruppo teatrale "Orme nel**



vento” che nel 2015-2016 porterà sulle scene vecchi e nuovi spettacoli per testimoniare la forza educativa e riabilitativa del teatro sociale e per divulgare nella comunità tematiche di natura sociale in collaborazione con altre compagnie, associazioni culturali ed Istituti scolastici;

- L'atelier: si tratta di incontri settimanali per lo svolgimento di attività artistiche pratiche;
- Soggiorni "residenziali estivi", sono previsti soggiorni marini e montani.

2) Il **"Punto di ascolto"**: è condotto dall'assistente sociale attraverso colloqui ed è finalizzato alla conoscenza di nuovi casi e al loro sostegno, nonché all'ascolto di nuove problematiche e al contenimento di crisi che si manifestano nelle persone già seguite.

3) L'attività di **"Accoglienza"** (Recapito) è di circa quattro ore giornaliere svolto a turno dagli operatori. Vengono svolti interventi per il sostegno individuale, in riferimento ai progetti condivisi con i pazienti, per sollecitare le persone ad avvicinarsi alle iniziative di socializzazione. In tal modo gli operatori diventano figure significative e di riferimento costante per ogni singolo soggetto.

4) Nel processo evolutivo di percezione dei propri bisogni, da parte dei familiari, è importante la risorsa del **gruppo d'auto mutuo aiuto "La Primula"**.

Dal 2007 è stato attivato il gruppo **"Amicizia"** per alcuni utenti, che, con la collaborazione di due volontari e un operatore, s'incontra con cadenza settimanale.

5) **"Attività di Sensibilizzazione culturale"** con la cittadinanza e nelle scuole, dove la speranza è di passare da un forma di volontariato giovanile mediato dall'istituzione scolastica ad un'azione di volontariato autonoma.

Inoltre l'associazione continuerà a organizzare iniziative di sensibilizzazione culturale e informazione talvolta anche con il coinvolgimento degli stessi utenti e la testimonianza dei volontari (spettacoli **gruppo teatrale "Orme nel vento"**, fiera, mercatini, concorsi, concerti, feste, ricorrenze).

Destinatari Ultimi

L'associazione Estuario non segue solo i singoli, ma si occupa di sostenere i nuclei famigliari. Gli utenti di Estuario sono persone con difficoltà socio relazionali dovute al disagio psichico e non tutti gli utenti sono seguiti anche dai servizi socio sanitari pubblici. Gli utenti titolari dell'intervento per il 41% hanno dai 18 ai 39 anni, per il 55% dai 40 ai 64 anni.

Nel 2014 Estuario ha seguito **82** casi (nuclei famigliari) o utenti titolari (73 pazienti e 9 familiari). Più in generale, l'associazione ha mantenuto i contatti con **184 persone**: 73 utenti/pazienti, 103 utenti/familiari e 8 amici sostenitori di utenti.

Estuario è un importante punto di riferimento soprattutto per i 26 casi che vivono da **solì**, per i 5 che vivono in **residenze** variamente assistite e per i 5 casi che convivono con un altro paziente. I rimanenti 46 casi vivono in famiglia.

Nel 2014 l'Associazione ha **preso in carico** 75 situazioni. In questi progetti psicoeducativi individualizzati, il singolo utente, viene sostenuto in modo da poter affrontare il problema o il suo emergere, all'interno del suo ambiente di riferimento (ad Estuario, lavoro famiglia, ecc.). Al 31 dicembre 2014, la base sociale dell'associazione Estuario O.N.L.U.S. era composta da 30 soci e 5 dipendenti e circa 70 volontari attivi.



SERVIZI COINVOLTI NEL PROGETTO

CENTRO SERVIZI A RETE (1 GIOVANE)

Introduzione:

Nei servizi dell'Associazione opera un'equipe di tre educatori, un'operatrice amministrativa, un'assistente sociale – coordinatrice e 70 volontari, tirocinanti e stagisti.

L'attività è suddivisa in:

- 1.1 Attività di gruppo continuativa
- 1.2 Iniziative di gruppo su invito
- 1.3 Incontri di gruppo a partecipazione libera
- 1.4 Gruppo di auto mutuo aiuto
- 1.5 Soggiorni estivi
- 1.6 Interventi individuali
- 1.7 Attività di Sensibilizzazione socioculturale
- 1.8 Attività di Recapito- Accettazione
- 1.9 equipe
- 2.0 riunione volontari

1.1. Attività di gruppo continuativa

Le attività di gruppo continuative (alcune attività in estate si fermano).

L'obiettivo generale dell'attività di gruppo continuativa è duplice:

- A. per la famiglia: le attività garantiscono momenti di sollievo, importanti occasioni per accrescere la propria rete di supporto (grazie alla conoscenza dei volontari), e la famiglia può sentirsi partecipe in un progetto educativo in cui l'utente è attivo e arricchito.
- B. per le persone con disagio psichico: le attività divengono un'occasione molto forte di socializzazione e di crescita relazionale. Vengono inoltre sviluppati specifici obiettivi di apprendimento, di esercizio di varie abilità, di integrazione sociale e di autonomia personale.

E' importante sottolineare che ogni attività ha un suo obiettivo caratteristico e che vengono individualizzati degli obiettivi educativi specifici per ogni persona con disagio psichico. L'obiettivo dell'Associazione è di garantire all'interno di ogni gruppo la presenza di un numero di volontari pari a garantire la fattibilità e un gruppo eterogeneo. Ogni gruppo ha un educatore di riferimento. L'educatore, in collaborazione con l'equipe e i volontari, definisce in maniera più dettagliata possibile il programma, tenendo conto delle proposte che vengono offerte dal territorio, riuscendo così a garantire un'effettiva e stimolante integrazione nella comunità, utilizzando anche sedi esterne all'Associazione integrate nel tessuto sociale (circoscrizioni, palestre, piscine, o altro).

I gruppi di attività continuativa attivi settimanalmente sono 6. La durata delle attività varia da un minimo di un'ora e mezza ad un massimo di due ore e mezza.

In ogni gruppo sono presenti dalle 3 alle 10 persone con disagio psichico e da uno a 5 volontari.

1.2 Iniziative di gruppo su invito sono progettate e organizzate settimanalmente, soprattutto nelle giornate di sabato e domenica oppure serali.

Si preferiscono le uscite in città e fuori città, all'aria aperta, l'avviamento al movimento o alle



pratiche sportive oppure la partecipazione a feste popolari, mostre, spettacoli, concerti.

I partecipanti sono invitati a contribuire alle spese da sostenere attraverso una quota stabilita in relazione al costo effettivo dell'iniziativa.

Si cerca di formare gruppi eterogenei il più possibile per avere un rapporto tra utenti e volontari-operatori attorno a 2. In questo modo si riesce a diversificare i rapporti e le comunicazioni e a evitare la stigmatizzazione della "diversità".

Estuario, nel 2015, ha garantito occasioni nelle quali esercitare nuove esperienze e nuove possibilità d'uso creativo del tempo libero, d'incontro e di comunicazione, d'apertura verso l'esterno, d'interruzione dell'isolamento. Abbiamo offerto la partecipazione a: concerti di musica; spettacoli dialettali e amatoriali; visione d'incontri sportivi al palazzetto, allo stadio; varie mostre nei musei; gite; escursioni; cene in esercizi pubblici.

1.3 Incontri di gruppo a partecipazione libera hanno lo scopo di consentire la conoscenza reciproca, l'accoglienza nel gruppo e la condivisione di **esperienze semplici**. Per frequentare queste iniziative non è chiesto alle persone alcun impegno, se non il rispetto delle regole di convivenza e di accettazione reciproca. Le attività organizzate nel 2015 sono:

"Porte Aperte", è un'attività consolidata negli anni, si svolge settimanalmente nel pomeriggio del giovedì ed è molto attesa dagli utenti. Si fanno giochi, si parla, ci si conosce, si discute, e si mira ad attivare maggiormente il mutuo aiuto e l'autoregolamentazione.

Si sono ripetute anche quest'anno alcune occasioni di **"Festa"**, con buoni risultati di partecipazione. Questo ha richiesto agli operatori e ai volontari notevoli risorse ed energie, prima, durante e dopo le iniziative e buone collaborazioni con la comunità:

Festa del 25esimo, Festa del volontariato, Festa di Natale, Bancarelle, ecc.

1.4 Il gruppo d'auto mutuo aiuto

Il gruppo di auto mutuo aiuto *Amicizia*, nacque il 1 febbraio 2007 per rispondere alla richiesta di un utente di confrontarsi con i suoi compagni su temi e argomenti esistenziali personali. Si sostengono gli incontri, ispirati al mutuo aiuto, per dare agli utenti l'opportunità di proporre argomenti "impegnati", di potersi esporre ed allo stesso tempo di essere tutelati nei pensieri, emozioni e stati d'animo. Al gruppo partecipano un facilitatore-operatore, due volontari e 8 utenti.

1.5 Soggiorni estivi

I soggiorni sono una settimana di vacanza al mare (2 soggiorni di una settimana), in albergo, oppure di tre giorni in rifugio alpino per fare Trekking. Occasioni che l'Associazione propone alle persone con disagio psichico garantendo dei rapporti 1 a 2.

Il soggiorno è un'attività molto strutturata e con un impegno concentrato, implica notevoli sinergie tra gli operatori e i volontari e riattiva buone risorse negli utenti, che sono molto gratificati dall'esperienza di imparare ad autogestire la propria giornata.

1.6 Interventi individuali

Gli interventi individuali relazionali sono svolti dai volontari, sempre supervisionati dagli operatori. Tali interventi si propongono di supportare situazioni particolari dell'utente. Si caratterizza con una rete di interventi domiciliari, uscite serali, che permettono ai partecipanti di avere momenti relazionali normalizzanti e significativi. E' un settore che richiede una forte flessibilità e creatività. Sono interventi che hanno sedi differenziate (a domicilio, sul territorio, in sede), orari flessibili, contenuti diversificati. Metodologicamente gli operatori mantengono la regia organizzativa dell'intervento definendo con i volontari il contenuto educativo, tempi di intervento e di verifica.

1.7 Attività di Sensibilizzazione socioculturale



L'Associazione Estuario aderisce ad alcune iniziative di informazione sui temi della sofferenza in collaborazione: 1) con la **Circoscrizione** S. Giuseppe - S. Chiara per programmare un'occasione di incontro e scambio durante la "Festa di Primavera" la "Festa di Via Vittorio Veneto" e la "Festa di Natale"; 2) col **Polo Sociale 3** per l'organizzazione delle Attività Aperte "Concorso di Poesie" e "Concorso di Pittura"; 3) con l'**U.I.S.P.** per l'attività sportiva; 4) con l'**A.M.A.** per costruire una rete tra facilitatori e per partecipare alle Intervisioni (supervisione) dei gruppi di auto mutuo aiuto nel settore della salute mentale; 5) con l'**Ufficio Empowerment** del Centro Salute Mentale per costruire una rete tra operatori nella salute mentale e uno scambio di informazioni per organizzare iniziative di socializzazione; 6) con la **Charitas Diocesana** per collaborare al progetto del "Scuola e Volontariato Giovanile" nel Istituto Tecnico Economico "Tambosi".

La mobilitazione di tutti avviene ad esempio alla "Bancarella" della fiera di S. Giuseppe e della fiera di S. Lucia, e la terza domenica di settembre alla "Festa del VOLONTARIATO" a Maso Toffa.

Quest'anno Estuario realizzerà il progetto "Giovani dietro le quinte" finalizzato al coinvolgimento attivo degli studenti delle scuole superiori a supporto del gruppo teatrale "Orme nel vento" (grafica, oggetti di scena...). La speranza è di passare da un forma di volontariato giovanile mediato dall'istituzione scolastica ad un'azione di volontariato autonoma.

Nell'area delle attività di socializzazione di gruppo e individuale, e l'attività di sensibilizzazione, sono coinvolti circa 70 volontari.

1.8 Attività di Recapito-Accettazione

L'attività d'accoglienza, di ricevimento e d'incontro che è svolta in sede a turno dagli operatori e dai tirocinanti, comprende anche la segreteria telefonica. Durante il recapito emergono dall'utenza varie richieste che fanno riferimento principalmente al bisogno di "punti di riferimento" e di "orientamento". Per gli utenti che si presentano vengono svolti interventi per il sostegno individuale in riferimento ai progetti educativi già condivisi, o per sollecitarli a partecipare alle iniziative di socializzazione.

1.9 equipe

La riunione degli operatori professionali si svolge una volta a settimana per la pianificazione degli obiettivi socio-educativi specifici dell'utente e del suo contesto familiare, per la programmazione e progettazione dell'attività di socializzazione e per la verifica delle attività svolte, nelle quali possono venire affrontate le problematiche eventualmente riscontrate.

2.0 riunione volontari

Con cadenza mensile, gli operatori e i volontari di Estuario si incontrano per supervisionare l'attività svolta, per programmare le iniziative per il mese successivo e per confrontarsi sugli interventi individuali già fatti o in atto, e per parlare di eventuali problematiche.

Schema riassuntivo della attività 2015

LUNEDÌ	10.00-12.00 RECAPITO in sede	15-17 RECAPITO in sede e Interventi individuali			
MARTEDÌ	9.00-12.30 Equipe di operatori In sede	15-17 RECAPITO in sede	14.30-16.30 CORSI VARI	18.30-20.00 riunione volontari in sede (1 al mese)	



MERCOLEDÍ	10.00-12.00 RECAPITO in sede 10-12 Interventi individuali	Passeggiata 14.00-16.00 sede: Parchi cittadini	Laboratorio di teatro 16.00-18.00 In sede	Allenamento calcio 19.00-20.30 sede: palestra Tamposi	
GIOVEDÍ	10-12 Interventi individuali	15-17 RECAPITO in sede	Gr. auto mutuo aiuto Amicizia 15.00-16.15 in sede	Porte Aperte 16.00-18.00 in sede	
VENERDÍ	10.00-12.00 RECAPITO in sede 10-12 Interventi individuali	Piscina 9.30-11.00 sede: Piscina coperta Madonna Bianca	15-17 RECAPITO in sede	Atelier 14.30-16.30 in sede	Concerto /Spettacolo Occasionalmente 20.00-23.30 sede: teatri palazzetti
SABATO o DOMENICA	10.00-17.00 Iniziativa di gruppo su invito sede: Città o territorio	oppure	14.00-17.00 Iniziativa di gruppo su invito sede: Città, musei stadi		

Ruolo del progetto di servizio civile

Il presente progetto si propone di coinvolgere un giovane nel Centro Servizi a Rete e – in coerenza con le finalità generali del Servizio Civile Universale Provinciale – mira ad offrire ai ragazzi un'occasione per sperimentarsi nel mondo del lavoro, mettersi alla prova, fare i primi passi per acquisire competenze e ampliare la rete delle proprie conoscenze. Nello sperimentarsi nelle varie attività del Centro Servizi a Rete di Estuario O.N.L.U.S. il giovane avrà inoltre l'opportunità di rinforzare e rinvigorire le modalità di realizzazione delle linee educative che l'ente attualmente utilizza per rispondere ai bisogni delle persone con disagio psichico.

Attraverso l'informalità e la spontaneità garantita dalla **presenza del/la giovane in servizio civile**, alle persone con disagio psichico coinvolte, sarà possibile offrire migliori livelli di integrazione, socializzazione e inclusione sociale in contesti di normalizzazione. La presenza del giovane faciliterà e rafforzerà la rete di rapporti con gli utenti più giovani, relazioni, amicizie e sostegni, che sono alla base della filosofia d'intervento dell'associazione.

La presenza del giovane nelle attività di gruppo e individuali sarà importante per garantire opportunità di socializzazione e per il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie. Il proposito è quello di riuscire a valorizzare le specifiche conoscenze e competenze del giovane in servizio civile.

Attuazione

L'inserimento del giovane in servizio civile avverrà in base a una pianificazione improntata alla **gradualità** del coinvolgimento. Da un lato consentirà la progressiva **acquisizione di informazioni e competenze** e la contestuale realizzazione di un adeguato **clima di fiducia e conoscenze reciproche**, dall'altro consentirà al giovane la possibilità di verificare le attività specifiche nelle quali il suo apporto potrà venire valorizzato al meglio.

Oltre che attraverso la **formazione specifica**, in questa fase la conoscenza del contesto della Associazione avverrà attraverso la **partecipazione agli incontri d'equipe** e a **colloqui mirati**. Questa fase di accoglienza prevede l'**affiancamento quotidiano del giovane con l'Operatore Locale di Progetto (OLP)** e i referenti delle diverse attività per il necessario supporto formativo e informativo.

Al termine di questa fase si opererà attraverso una **programmazione mensile** condivisa tra OLP e giovane nella quale, in base alle attività programmate in quel periodo dell'anno e ai relativi bisogni, nonché in base al livello raggiunto dal giovane, si pianificheranno le specifiche attività. Sulla base della programmazione condivisa, il giovane in Servizio Civile verrà quindi inserito in



alcune delle attività che caratterizzano il centro servizi a rete a supporto delle persone con disagio e avrà la possibilità di proporre e organizzare nuove iniziative in autonomia, anche se con l'ausilio e la supervisione di un educatore.

Grazie all'eterogeneità delle attività proposte sarà possibile sia valorizzare le competenze eventualmente già possedute dal giovane sia svilupparne di nuove negli ambiti nei quali si svolgono le attività: sportivo, musicale, teatrale, artistico-espressiva...

Sarà quindi possibile realizzare un percorso che metta al centro il giovane, progettando l'inserimento nell'ambito di quelle attività che risultino più vicine alla sua personalità e alle sue peculiarità.

- b) *la definizione delle finalità e degli obiettivi (misurabili, almeno in parte) del progetto del/la giovane, che sono sostanziati nel percorso formativo proposto e che devono essere coerenti con le finalità del SCUP e con le caratteristiche specifiche dei/delle partecipanti definite dalla richiesta di proposte progettuali:*

In coerenza con le finalità educative del servizio civile universale provinciale – SCUP, il presente progetto mira ad offrire ai giovani in servizio civile un percorso educativo-esperienziale verso l'autonomia, la cittadinanza responsabile e l'inserimento nel mondo del lavoro (cfr. Criteri per la gestione - ex art. 19 della LP 14 febbraio 2007, n. 5 approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22.12.2014 - Il servizio civile universale provinciale – SCUP).

L'Associazione ha elaborato i contenuti e gli obiettivi:

- crescita personale culturale e professionale nel settore socio educativo;
- migliorare le proprie capacità organizzative autonome, e lo spirito di iniziativa;
- stimolare e dar spazio alla propria creatività;
- stimolare la sensibilità verso il disagio psichico, comprendere le difficoltà della vita quotidiana di chi soffre di disagio psichico;
- ampliare le proprie capacità relazionali;
- riconoscere e comprendere la possibilità di gratificazione nel prestare aiuto alle persone con disagio psichico;
- vivere in un contesto lavorativo che permetta di imparare a collaborare in equipe, a condividere vissuti ed emozioni difficili da gestire da soli, e a mettersi in discussione.

Il progetto ha come **obiettivo generale** la sperimentazione di una nuova figura all'interno dell'equipe **“Operatore animatore per la socializzazione”**.

Questa figura ricorda la professione di “Animatore sociale” nei Servizi socio-sanitari:

L'Animatore Sociale è un operatore che, nell'ambito dei servizi socio educativi e culturali, svolge un'attività finalizzata allo sviluppo delle potenzialità delle persone o dei gruppi e alla promozione di processi di inserimento e partecipazione sociale e di prevenzione del disagio.

Le attività previste riguardano il sostegno all'equipe nell'animazione sociale rispetto alle attività di gruppo e agli interventi educativi individuali. Gli obiettivi saranno di:

- attivare la rete territoriale per la realizzazione di attività di prevenzione sociale;
- realizzare interventi di animazione sociale;
- progettare e organizzare interventi di gestione della quotidianità.

Il progetto considera tali attività come volontaristiche (è esclusa la sostituzione di personale dipendente) e ne valorizza l'efficienza perché ne affianca l'operato all'intera equipe professionale del centro.

Appare evidente che un programma di questo tipo potrà offrire al giovane di servizio civile la possibilità di sperimentarsi nella creazione, promozione e gestione di attività specifiche interne all'associazione (culturali o ludico-ricreative, sportive artistiche espressive), puntando al rafforzamento delle capacità relazionali nel gruppo degli utenti. Tale attività sarà realizzabile anche attivando iniziative di aggregazione degli utenti e occasioni di uscita verso contesti esterni sul territorio in grado di permettere agli stessi di sperimentare nuove relazioni, rinforzare



e acquisire competenze. Relativamente alla sperimentazione di questa nuova figura, preme inoltre evidenziare che sebbene la stessa rappresenti una novità assoluta in Estuario, la sua proposizione nasce da un pensiero che viene da lontano. Una lunga riflessione interna da parte dell'ente ha portato lo stesso a ritenere che un nuovo ruolo specificatamente dedicato all'animazione rappresenta un fattore di grande valenza per gli utenti. L'introduzione e l'affiancamento all'equipe di una figura diversa da quella istituzionale, come nel caso dell'educatore rappresenterebbe un elemento di contatto e di conoscenza importantissimo, in grado di introdurre proposte ed esperienze diverse da quelle degli educatori.

Il poter sperimentare una relazione diversa da quella abituale "educatore/utente" in un setting comunque presidiato ed osservato può così costituire un valore aggiunto nel progetto sociale dell'utente che può vedere così introdotto un ulteriore elemento di sperimentazione e di avvicinamento al percorso alla vita quotidiana.

c) i/le giovani da coinvolgere (modalità e criteri di selezione)

In relazione agli obiettivi prefissati e al target dei destinatari ultimi del progetto, ESTUARIO richiede che il giovane interessato a prestare servizio civile sia in possesso del diploma di scuola media superiore, preferibilmente corredato da pregresse esperienze di volontariato.

La selezione verrà realizzata a partire dalla domanda regolarmente presentata, entro le scadenze indicate dall'avviso e previa verifica formale dei requisiti da parte dell'Ufficio del Servizio Civile.

La valutazione attitudinale, avverrà con seguenti modalità:

1) la valutazione formale dei titoli di studio e delle esperienze di volontariato documentate attraverso l'analisi del curriculum vitae;

2) colloquio individuale effettuato dalla Direzione o da una specifica commissione individuata a tale scopo, con l'eventuale supporto del OLP del progetto per cui il giovane concorre con l'obiettivo di valutare le motivazioni, le aspettative, la preparazione del candidato, le competenze specifiche, la disponibilità e flessibilità, la capacità di comunicazione e le capacità socio relazionali.

d) le caratteristiche professionali e il ruolo dell'OLP (tutor) e di tutte le figure che affiancheranno i/le giovani durante lo svolgimento del progetto;

Nello svolgimento del progetto di servizio civile il giovane sarà seguito dall'OLP Lorenzo Avi il quale svolgerà un ruolo di "accompagnatore" per quanto concerne la crescita personale e professionale del giovane, offrendogli la possibilità di sperimentarsi in prima persona, favorendo una crescita nell'autonomia operativa. L'OLP sarà a disposizione del giovane per una riflessione costruttiva in funzione dell'accompagnamento "nel fare" e coordinerà la sua relazione con le diverse figure che intervengono nello svolgimento del progetto.

L'OLP individuato è dipendente dell'ente e possiede titolo di studio attinente alle attività del progetto unitamente ad una esperienza pluriennale nella gestione di relazioni con persone con disagio psichico e sociale. Funge da coordinatore e responsabili delle attività dei giovani in servizio civile, con caratteristiche tali da poter essere "maestro" al giovane in relazione alle attività e gli obiettivi che il progetto programma di attivare.

All'interno dell'Associazione operano:

3 educatori (incluso l'OLP)

conducono con gestione autonoma le iniziative e le attività di socializzazione, sulla base di proposte di utenti, operatori, volontari, tirocinanti od ogni altra provenienza, preventivamente discusse in equipe, nella quale si tracciano le linee generali d'azione.

Gestiscono gli interventi educativi individuali (IEI).

Gestiscono i rapporti con i volontari legati alle attività/iniziative e la riunione del gruppo



volontari.

Un' assistente sociale

Effettua il primo colloquio, i colloqui di ascolto e quelli di verifica; supporta i familiari delle persone con disagio psichico. Coordina l'equipe.

Una Operatrice amministrativa.

Settanta volontari attivi: le risorse volontarie coinvolte possono variare in base al numero e alla tipologia delle persone con disagio nelle diverse attività. In generale, il sistema organizzativo dell'associazione prevede il raggiungimento di un rapporto di 1 a 2 tra risorse libere (volontari-operatori e giovani in Servizio Civile) e persone con disagio nell'ottica di un effettivo supporto all'integrazione. Per alcune attività, verificate e programmate in base ai livelli di autonomia raggiunti dal gruppo e dai singoli, è prevista la sola presenza di volontari. In questi casi è comunque garantita la costante reperibilità dell'operatore di riferimento.

Inoltre l'equipe di Estuario si riunisce una volta a settimana per la pianificazione degli obiettivi educativi specifici e la verifica delle attività svolte, nelle quali possono venire affrontate le problematiche eventualmente riscontrate.

Il Supervisore psicoterapeuta esterno che supporta le equipe nel condividere le linee d'intervento rivolte al progetto di vita delle persone con disabilità.

I membri del Consiglio di Amministrazione e i soci dell' associazione a supporto delle attività e della promozione degli eventi sul territorio.

e) *le modalità organizzative, dove si descrivono le modalità di svolgimento del progetto e la connessione con le altre attività dell'organizzazione:*

La connessione tra attività di progetto e gli obiettivi è descritta dallo schema di seguito indicato

OBIETTIVO	ATTIVITA' DI PROGETTO	ATTIVITA' ASSEGNATE AL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE
Sperimentazione di una nuova figura all'interno delle equipe "Operatore animatore socio assistenziale".	realizzare interventi di animazione sociale progettare e organizzare attività e laboratori, di sostegno individuale, di gestione della quotidianità attivare la rete territoriale per la realizzazione di attività di iniziative di socializzazione	gestione dei laboratori di animazione sociale e culturale organizzare attività e laboratori, corsi in collaborazione con un educatore aiuto all'equipe nella gestione delle relazioni interpersonali con gli utenti svolgimento di attività educative con l'equipe accompagnamento degli utenti rispetto alle situazioni esterne al attività di gruppo

Relativamente alle modalità organizzative è importante evidenziare quanto segue.

Il giovane in servizio civile si farà carico esclusivamente degli aspetti educativi concordati con l'equipe; in particolare al giovane in servizio civile non sarà richiesto di gestire attività riguardanti aspetti più tecnici come il PEI – Progetto Educativo Individualizzato. Sulla base di un opportuno accompagnamento formativo iniziale, il giovane in servizio civile, sarà messo nella condizione di poter acquisire degli strumenti (per esempio il mandato istituzionale, la conoscenza di alcune caratteristiche degli utenti frequentanti, ecc) che gli permetteranno di essere in grado di riconoscere alcune problematiche e riferirle all'educatore (per esempio il giovane di servizio civile potrà rilevare e comunicare alcuni aspetti educativi come l'eventuale mancanza di puntualità dell'utente, il non rispetto delle regole della civile convivenza, un comportamento non consono all'attività di gruppo, ecc). Il giovane in servizio civile, avrà sempre il supporto di un educatore dell'ente che potrà interpellare qualora si dovessero manifestare delle situazioni complesse.

M



Al giovane in servizio civile sarà richiesto di collaborare con l'educatore nelle attività di socializzazione, di collaborare con l'equipe nel monitoraggio del RECAPITO, di riportare all'equipe l'andamento delle attività effettuate in autonomia, di mantenere un comportamento corretto e responsabile nel rispetto dei frequentanti l'Associazione, di non introdurre alcolici, e di usare la struttura del Centro e le apparecchiature in modo adeguato. Nell'eventualità che si verificano guasti o rotture, queste dovranno essere immediatamente segnalati agli educatori di riferimento.

f) *il percorso formativo del/la giovane, quello di monitoraggio e quello di valutazione del progetto:*

Il piano di formazione specifica sarà così articolato:

- attivazione di incontri in itinere progettati in base alla tipologia del giovane e al suo supporto nei servizi del Centro;
- approfondimento, nelle riunioni di equipe, delle tematiche legate alla gestione del quotidiano, alla progettualità in corso e alla discussione e analisi di alcuni casi significativi che incontrerà nel centro;
- incontri individuali con il giovane sulle tematiche di suo interesse.

Le metodologie adottate saranno le seguenti:

- ✓ *partecipazione attiva* che permette il coinvolgimento diretto del giovane partecipante nelle diverse situazioni e consente di "imparare facendo".
- ✓ *lavoro in equipe* attraverso il quale si cercherà di attivare riflessioni su ciò che viene attuato utilizzando la dimensione del gruppo di lavoro (equipe) che permette lo scambio, il confronto, il coinvolgimento dei partecipanti.
- ✓ *Momenti di formazione teorica* a seconda degli argomenti trattati.

Verranno inoltre utilizzati anche alcuni strumenti in possesso dell'Ente a documentazione del servizio: relazioni dei servizi erogati e di attività svolte, depliant, testi, e tutto quanto ritenuto utile a fare acquisire al giovane gli strumenti teorici e pratici minimi utili a favorire l'operatività e la partecipazione consapevole.

Su tematiche di particolare interesse il giovane potrà essere orientato a partecipare a momenti formativi organizzati dall'esterno. Nella formazione specifica si forniranno elementi di conoscenza basilari, quali:

Titolo del Modulo e Contenuti	Durata in Ore
Finalità statutarie e mission di Estuario	Ore 2
La normativa per il funzionamento delle strutture socio-educative: il Centro Servizi a Rete "ESTUARIO" onlus	Ore 2
Formazione sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.) e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile	Ore 3
Stile educativo dell'Estuario onlus	Ore 3
La valutazione dell'intervento educativo	Ore 3
Elementi di psichiatria e di psicologia clinica	Ore 2
Il valore dell'animazione socio/culturale e modalità di lavoro nell'associazione Estuario	Ore 2
La progettazione di attività e iniziative di socializzazione	Ore 2



Relativamente alla pianificazione e all'organizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione si ritiene utile allegare la seguente tabella illustrativa

<p>FASE 1. (durata circa 3 mesi)</p>	<p>Conoscenza e inserimento nei contesti di lavoro con relativa formazione specifica, avvio delle attività con relativa formazione specifica</p>	<p>Nella fase di avvio particolare attenzione viene dedicata alla presentazione dell'Ente da parte della direzione e all'inserimento del giovane nelle diverse attività del centro. L'obiettivo è quello di creare un clima di coinvolgimento e fiducia fra giovane, educatori volontari e OLP. Durante questa prima fase avvieranno i percorsi formativi. Il giovane, dopo la fase di inserimento, definirà con l'OLP i compiti da assumere e concorderà periodicamente (di norma settimanalmente), con l'equipe, le azioni da svolgere nel gruppo di utenti a supporto degli interventi degli operatori e volontari.</p>	<p>Soggetti coinvolti: OLP Equipe Responsabile del Monitoraggio Formatori Volontari</p> <p>Strumenti: scheda/diario mensile</p>
<p>FASE 2. (durata circa 6-8 mesi).</p>	<p>Valutazione in itinere, prosieguo delle attività di progetto, avvio di attività con sempre maggiori spazi di autonomia per il giovane in servizio civile</p>	<p>Sulla base di quanto svolto nei primi 3 mesi del servizio si prevede l'attivazione di un momento di confronto collettivo (con il Responsabile del Monitoraggio, OLP e il giovane del servizio civile) al fine di individuare le criticità emerse, i punti di forza e di fragilità del percorso, l'eventuale riorganizzazione dei compiti e la definizione di eventuali nuovi accordi con il Centro. In questa fase, oltre a proseguire nelle azioni già concordate, si darà spazio al giovane di proporre all'equipe una propria iniziativa, attività o progettualità circa la gestione di un evento di socializzazione con un gruppo di utenti e di concordare le modalità di esecuzione con l'equipe e l'OLP al fine di sperimentarsi direttamente nella gestione del gruppo.</p>	<p>Soggetti coinvolti: OLP Equipe Responsabile del Monitoraggio Volontari Tirocinanti</p> <p>Strumenti: scheda/diario mensile</p>
<p>FASE 3. (ultimo mese).</p>	<p>Conclusione, autovalutazione e Bilancio di Esperienza</p>	<p>Si chiede all' OLP di redigere una relazione sul lavoro svolto al fianco del giovane al fine di focalizzare le competenze acquisite e le criticità emerse.</p> <p>Nella fase finale vi sarà un momento collettivo conclusivo con il responsabile del monitoraggio rispetto alla quale il giovane potrà esporre le proprie riflessioni e suggerimenti.</p> <p>L'Ente predisporrà infine il bilancio di esperienza.</p>	<p>Soggetti coinvolti: OLP Responsabile del Monitoraggio</p> <p>Strumenti: scheda/diario mensile, scheda di monitoraggio del progetto, report conclusivo sull'attività svolta e</p>



			bilancio dell'esperienza
--	--	--	--------------------------

g) *le risorse (umane, tecniche, strumentali e finanziarie aggiuntive) impiegate:*

Le risorse umane, tecniche, strumentali e finanziarie aggiuntive impiegate faranno riferimento a quanto segue

Equipe degli operatori professionali

- n.3 educatori, n.1 assistente sociale, n.1 operatore amministrativo dipendenti dell'Associazione operanti nel Centro Servizi a Rete coinvolto nel progetto di servizio civile.

Volontari e Tirocinanti

- n.70 volontari;
- n.1 tirocinante assistente sociale;
- n.2-4 Stagisti Istituti scuola media superiore.

Sarà possibile inoltre programmare attività di supervisione con il consulente su problematiche particolari. Verranno inoltre fornite al giovane tutte le informazioni necessarie per l'adeguata conoscenza delle persone con cui andrà a rapportarsi quotidianamente.

Il giovane potrà inoltre accedere alla biblioteca dell'Associazione e utilizzare tutte le strutture e attrezzature che risulteranno necessarie per lo svolgimento del progetto: spazi per incontri, personal computer con connessione a internet, stampante, scanner, fotocopiatrice, fotocamera digitale, amplificatore del suono, materiale di cancelleria, ecc.

Durante le attività, per gli spostamenti sul territorio, saranno messi a disposizione il mezzo di trasporto della Associazione, che potrà, dove vi sia la disponibilità, essere condotto anche dal giovane.

Vitto e Alloggio: al giovane durante i soggiorni estivi sarà garantita la pensione completa.

Vitto: al giovane verrà data la possibilità di consumare il pasto gratuitamente assieme agli utenti, durante le iniziative di socializzazione, se determinato dalla programmazione e concordato in equipe;

Attrezzature: al giovane verrà data la possibilità di utilizzare apparecchiature ed elettrodomestici che sono di utilizzo comune come cucina, forno, frigorifero, ecc

h) *la declinazione delle conoscenze acquisibili, sia in termini di formazione alla cittadinanza responsabile sia di formazione specifica finalizzata anche al riconoscimento delle competenze acquisite (eventuali riferimenti a tirocini e crediti formativi riconosciuti).*

Il giovane in Servizio Civile potrà sviluppare conoscenze utili sia nella dimensione professionale che in quella personale.

In particolare questa esperienza permetterà di acquisire conoscenze, capacità e abilità che rispetto alle attività di progetto assegnate possiamo sintetizzare:

ATTIVITA' ASSEGNATE AL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE	CONOSCENZE, CAPACITA', ABILITA' ACQUISIBILI
aiuto agli operatori nella gestione delle relazioni interpersonali con utenti con disagio psichico, svolgimento di attività educative con gli operatori, accompagnamento degli utenti rispetto alle situazioni esterne al attività di gruppo,	acquisire capacità di relazione nei diversi contesti (con l'equipe, con gli utenti con le famiglie, con gli altri servizi, con attori del territorio...); affrontare e gestire situazioni nuove imparando a mettere in gioco e controllare la propria emotività (situazioni di stress, di gestione dei conflitti, di ascolto, di mediazione, di controllo, di comunicazione efficace, di creatività, di gestione



<p>aiuto agli operatori e collaborazione con gli utenti rispetto alla cura degli spazi comuni del centro, gestione dei laboratori di animazione sociale e culturale, progettare e organizzare attività e laboratori.</p>	<p>dell'imprevisto); conoscere l'organizzazione e la mission dell'Ente e del servizio, entrare in contatto con le realtà del territorio, conoscere i servizi pubblici con i quali si collabora, conoscere modalità di progettazione e metodologia dell'Associazione; conoscere ed entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di disagio sociale; e tramite il supporto formativo dell'equipe apprendere tecniche di lavoro di rete; apprendere le metodologie di progettazione sperimentando la costruzione e la programmazione di alcune fasi di attività; acquisire capacità e conoscenze delle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo; acquisire la capacità di autovalutarsi e posizionarsi nei diversi setting educativi; sperimentare le difficoltà insite nel lavoro socio-educativo (difficoltà nelle relazioni, vissuti di frustrazione ed impotenza, difficoltà nel gestire situazioni di gruppo complesse) apprendere e utilizzare strumenti e tecniche per l'animazione</p>
--	---

Relativamente alla strutturazione del quadro delle conoscenze acquisibili è utile rammentare che lo stesso è stato steso in armonia con la vigente normativa riguardante il riconoscimento e la validazione dei saperi maturati nelle attività non formali e quindi anche di servizio civile.

15) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive investite dall'ente proponente e destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto (specificare l'ammontare delle singole voci):

Al giovane saranno proposte e garantite:

la partecipazione a convegni su temi inerenti la formazione sull'educazione sociale e l'animazione di gruppo nell'ambito della salute mentale;

la visita di alcuni Enti di privato sociale per accrescere la conoscenza dei contesti educativo riabilitativi per persone con disagio psichico;

il vitto quando previsto;

alloggio quando previsto.

Data
29/9/2015

Il Responsabile legale dell'ente

Renzo Nardelli

Renzo Nardelli

